



► UNITÀ 2

PREVENZIONE e GESTIONE dei RISCHI



PREVENZIONE e GESTIONE dei RISCHI

SCHEDA DOCENTI

COMPETENZE ATTESE

- ▶ Acquisire consapevolezza della mancanza di razionalità nella percezione dei rischi
- ▶ Individuare i possibili legami tra rischio e opportunità
- ▶Cogliere l'importanza di acquisire comportamenti consapevoli per ridurre i rischi
- ▶ Implementare strategie di prevenzione e di gestione dei rischi

SPUNTO

Nella nostra vita quotidiana incontriamo numerose situazioni potenzialmente rischiose e molto spesso non ci fermiamo a pensare cosa sarebbe meglio fare per affrontarle o evitarle. Non solo per mancanza di tempo, ma perché agiamo istintivamente, senza fare valutazioni. Purtroppo il nostro istinto può portarci a scelte sbagliate.

Si propone la visione del video “Professor Risk” della Cambridge Ideas, su YouTube al link indicato nelle slide.

Il filmato, in inglese, presenta il Dottor David Spiegelhalter, biostatistico che insegna comprensione pubblica del rischio all'Università di Cambridge, in vari momenti della vita quotidiana in cui si “scinde” in due persone: una prudente e una propensa al rischio.

La visione di diverse situazioni su vari rischi e sugli stili di vita introduce i ragazzi al tema della prevenzione e della gestione del rischio di cui si presentano alcuni casi nell'Unità.

ATTIVITÀ DIDATTICA

LA PERCEZIONE DEL RISCHIO

SLIDE 1: il docente avvia una discussione sul video “Professor Risk”, in cui si evidenzia come i rischi possano essere soggetti a percezioni diverse da parte di individui diversi, ma anche da parte di uno stesso individuo in momenti differenti della propria vita.

SLIDE 2: si propone l'**ATTIVITÀ GUIDATA 1** a cui gli studenti possono rispondere per alzata di mano o come preferisce il docente. L'obiettivo è far emergere spontaneamente fra una serie di attività quelle che gli studenti percepiscono come più rischiose e meno rischiose, motivando le proprie risposte.

SLIDE 3 e 4: la proiezione della slide con il grafico, elaborato nel 1978 da Fischhoff, Slovic e loro collaboratori, dimostra come spesso non vi sia **correlazione tra rischio oggettivo e percezione del pericolo**. Questa discrepanza mette in evidenza la necessità, tenendo conto dei possibili inganni nella percezione del rischio, di assumere un atteggiamento il più possibile razionale di fronte al rischio, anche attraverso la ricerca di informazioni oggettive e di statistiche.

La percezione del rischio varia in base a diverse reazioni emotive legate a specifici oggetti. In particolare, la percezione del rischio è massima quando è correlata al sentimento di paura (ad esempio: la paura di eventi terrificanti) oppure a una condizione di stress. L'esperienza acquisita dal proprio vissuto e da quello della propria famiglia, nonché la formazione ricevuta (a scuola, in azienda ecc.), determinano atteggiamenti mentali (percezione del rischio), che a loro volta possono alimentare comportamenti “critici” o atteggiamenti irrazionali. Sul sito www.ioeirischi.it, nell'area riservata al docente, è possibile scaricare il **Focus La percezione del rischio**.

RISCHIO/OPPORTUNITÀ

SLIDE 5 e 6: si affronta il concetto di rischio che non va considerato unicamente nella sua accezione di minaccia.

La storia dell'umanità è ricca di esempi di comportamenti “rischiosi” che hanno prodotto enormi **benefici** (individuali e collettivi), specie nell'ambito economico.

Non bisogna dimenticare che esiste un legame tra “voglia di fare” e innovazione e che ciò ha certamente contribuito al successo di alcune tra le più importanti operazioni di natura economica (e sociale) degli ultimi decenni; ne costituiscono esempi importanti l’esperienza di inventori di prodotti e processi oggi legati a *brand* conosciuti in tutto il mondo (nella **SLIDE 6** si fa riferimento a Steve Jobs, cofondatore della *Apple*, e a Mark Zuckerberg, inventore di *Facebook*). Si fa riferimento inoltre ad altre azioni, socialmente valorizzate, come la conquista di un record sportivo (Umberto Pellizzari). In questo senso, il rischio può essere interpretato come un’**opportunità**.

SLIDE 7: per far riflettere la classe su questi temi si propone l’**ATTIVITÀ GUIDATA 2** a cui gli studenti possono rispondere per alzata di mano. Il docente presenta attività “rischiose” (da diversi punti di vista) ma che (da altri punti di vista) possono apparire come opportunità (sociali, economiche).

Rimane la considerazione che un’azione di per sé rischiosa può portare a conseguenze positive, purché chi la esegue si assuma un rischio calcolato, ovvero sia **consapevole** dei rischi che essa comporta e, quindi, sia in grado di prevederli e di soppesarli adeguatamente, utilizzando poi opportuni strumenti per la loro gestione.

GESTIONE DEL RISCHIO: PREVENIRE E PROTEGGERE

SLIDE 8: si illustra come sia indispensabile valutare la portata dei possibili rischi, per poi adottare delle strategie per affrontarli adeguatamente.

SLIDE 9: si analizza la **matrice di valutazione delle conseguenze dei rischi**, per probabilità di accadimento ed entità delle conseguenze. Gli esempi riportati in ciascun quadrante aiutano a identificare la tipologia di rischio fra i più frequenti e di minor impatto, meno frequenti a minor impatto, più frequenti a maggior impatto e meno frequenti a maggior impatto. Va sottolineato che, anche se solo gli esperti sono in grado di effettuare una valutazione affidabile di un rischio, ognuno di noi può e dovrebbe fare una stima “di massima”, per avere un’idea della possibile frequenza di un evento e della possibile gravità delle sue conseguenze.

SLIDE 10: una volta valutato un rischio, occorre capire come affrontarlo nel modo ottimale, decidendo se si è in grado di sostenerlo da soli ed entro quali limiti oppure trasferirlo ad altri. Lo **schema della gestione dei rischi** aiuta a identificare i passaggi metodologici necessari:

- ▶ **identificare**
- ▶ **quantificare**
- ▶ **prevenire e proteggere**
- ▶ **trattenere**
- ▶ **trasferire.**

SLIDE 11: viene affrontata la fase fondamentale della gestione dei rischi, la prevenzione e protezione che, va ricordato, è prioritaria e doverosa in tutti i casi, anche quando si valuta di trasferire un rischio (anche nelle assicurazioni viene premiato questo comportamento).

È importante conoscere il significato dei due termini “**prevenzione**” e “**protezione**”, spesso confusi, in grado di influenzare le possibili conseguenze di un rischio in termini di probabilità e gravità.

SLIDE 12 e 13: dopo aver proposto un caso di evento rischioso vicino ai ragazzi, gli incidenti in moto, dove sono presentati alcuni dati statistici sull’argomento, si propone alla classe l’**ATTIVITÀ GUIDATA 3** in cui gli studenti sono invitati a proporre alcuni esempi di prevenzione e protezione degli incidenti in moto.

SLIDE 14 e 15: si presentano alla classe alcuni dati riguardanti gli infortuni sul luogo di lavoro, dove tra non molto gli studenti saranno chiamati ad operare. Poi si propone l’**ATTIVITÀ GUIDATA 4** stimolando a proporre, anche in questo caso, alcuni esempi di prevenzione e protezione.

Questo argomento può essere l’occasione per collegarsi ai progetti e alle attività che gli alunni hanno già seguito sulla sicurezza sul lavoro, approfittando per rinforzarle e favorire l’esposizione in classe delle conoscenze raggiunte a riguardo.

GESTIONE DEL RISCHIO: TRATTENERE E TRASFERIRE

SLIDE 16: si introduce la successiva fase della gestione dei rischi: prevenzione e protezione sono indispensabili, ma molte volte non sono sufficienti ad annullare le conseguenze di un evento dannoso.

Ci si sofferma sul termine “trattenere”, spiegandone il significato di sostenere in proprio, finanziare con le proprie risorse un possibile danno.

SLIDE 17: si dà un esempio per chiarire il significato di **trattenere il rischio**, riferito a un semplice caso del quotidiano giovanile, la perdita del cellulare, dove il **risparmio** può essere una formula conveniente per far fronte al danno della perdita del bene. Gli esempi possono essere numerosi: si invitano i ragazzi a proporli, discutendo sulle possibili rinunce o risorse da mettere in campo (per esempio, lavori occasionali) per fronteggiare in modo economicamente corretto e sostenibile i relativi danni. Un'altra forma di ritenzione è rappresentata dall'utilizzo di linee di credito o indebitamento, che il docente può citare, con un'accortezza: spesso da parte dei giovani vi è un ricorso poco consapevole a queste forme che vengono mal gestite, creando nuovi rischi.

SLIDE 18: si passa quindi a dare un esempio di **trasferimento del rischio**, attraverso la modalità del **contratto assicurativo**.


Il caso, riferito alla gestione del rischio di furto di attrezzature musicali, permette un piccolo ragionamento sull'opportunità della scelta assicurativa, quando si valuta che non vale la pena correre un rischio le cui conseguenze possono incidere pesantemente sulla propria situazione di vita ed economica.

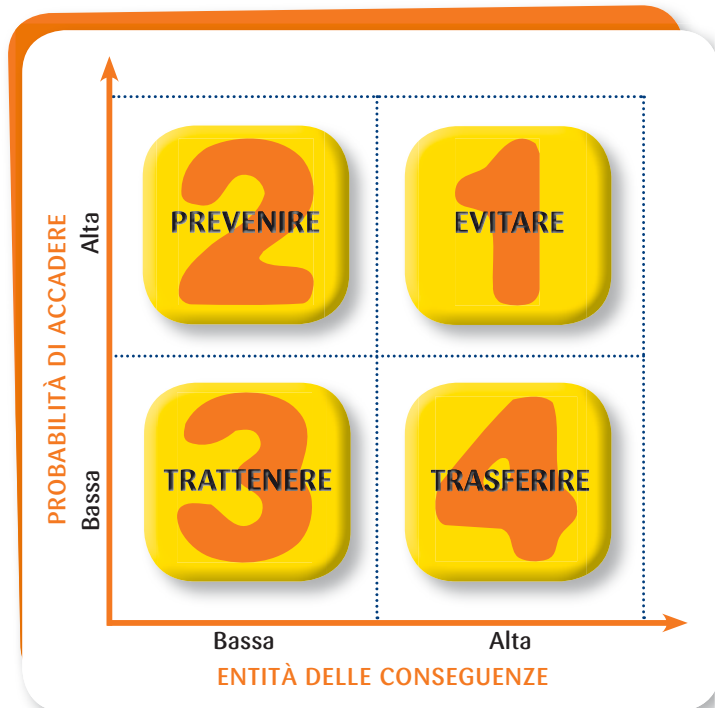
La convenienza della scelta può essere analizzata, agganciandosi ai concetti trattati nell'Unità 1, sulla capacità delle imprese di assicurazione di trasformare i rischi individuali in rischi collettivi in modo efficiente.

SLIDE 19: si presenta la **matrice semplificata del Risk Management**, come quadro di riferimento per orientarsi sulla gestione dei rischi, dopo averli identificati e quantificati.

Dopo aver chiarito brevemente il ruolo di questo sistema di approccio che in molte aziende si sta imponendo per prevenire e affrontare con efficacia i rischi, si può ragionare insieme sulle scelte indicate nella matrice, proponendo - ma anche invitando gli studenti a farlo - alcuni esempi per ciascuna di esse:

- ▶ evitare, rimuovendo le cause (per esempio il fumo),
- ▶ prevenire con le azioni presentate nella **SLIDE 9** (adottando strumenti e azioni adeguate di prevenzione e protezione),
- ▶ trattenere (il furto del cellulare o della borsa),
- ▶ trasferire attraverso un contratto di assicurazione o compravendita.

SLIDE 20 e 21: al termine, gli studenti, divisi in piccoli gruppi, possono affrontare il **FOGLIO DI LAVORO 1**,  che invita gli studenti a immedesimarsi in una situazione lavorativa in cui indicare nei diversi passaggi le azioni da intraprendere per un'efficace prevenzione e protezione, e il **FOGLIO DI LAVORO 2**,  che li invita ad allenarsi, sulla base della matrice del Risk Management, a prevedere rischi più o meno probabili, più o meno onerosi, e di trovare la migliore scelta per proteggersi.



CONCLUSIONI

Per verificare quanto appreso si può chiedere agli studenti di costruire una **MAPPA CONCETTUALE**  sui temi trattati.

ARTICOLAZIONE E TEMPI DELL'UNITÀ DIDATTICA

L'attività trova il suo sviluppo ideale in un'aula dotata di LIM o in un Laboratorio dotato di collegamento Internet con l'utilizzo, da parte del docente, di un videoproiettore con cui illustrare le slide guida del percorso. Se il docente non dispone di un videoproiettore, si consiglia di provvedere a dotare ogni postazione degli allievi delle necessarie slide.

Sulla base di quanto emerso dalla sperimentazione del progetto, i Fogli del lavoro sono stati inseriti al termine della presentazione delle slide, per ottimizzare la gestione della lezione; il docente, a piacere, può ovviamente decidere di impostare l'unità didattica come preferisce. Le attività guidate, invece, si gestiscono durante la lezione, sugli stimoli proposti nelle relative slide.

1

LA PERCEZIONE DEL RISCHIO



▶ **SLIDE 1:** link al **video Professor Risk** come stimolo iniziale e breve commento.



▶ **SLIDE 2:** si conduce l'**ATTIVITÀ GUIDATA 1**, con lo scopo di individuare in un elenco le attività più rischiose e le meno rischiose.



▶ **SLIDE 3 e 4:** si introduce il tema della percezione del rischio, per evidenziare come spesso non vi sia correlazione tra rischio oggettivo e percezione del pericolo.



2

RISCHIO/OPPORTUNITÀ



▶ **SLIDE 5 e 6:** si presenta il concetto di rischio/opportunità.



▶ **SLIDE 7:** si conduce l'**ATTIVITÀ GUIDATA 2**, con lo scopo di individuare i rischi e le opportunità in un elenco di eventi.



3

GESTIONE DEL RISCHIO: PREVENIRE E PROTEGGERE



▶ **SLIDE 8 e 9:** si affronta la valutazione dei rischi in base alla matrice proposta (per probabilità di accadimento e entità dei danni).

▶ **SLIDE 10, 11 e 12:** si esaminano i passaggi metodologici della gestione dei rischi e la differenza fra prevenzione e protezione, introducendo l'esempio degli incidenti in moto.



▶ **SLIDE 13:** si conduce l'**ATTIVITÀ GUIDATA 3**, invitando a proporre alcune azioni di protezione e prevenzione in caso di incidenti in moto.



▶ **SLIDE 14:** si esaminano la prevenzione e protezione nel caso dei luoghi di lavoro.



▶ **SLIDE 15:** si conduce l'**ATTIVITÀ GUIDATA 4**, invitando a proporre alcune azioni di protezione e prevenzione sul luogo del lavoro.



4

GESTIONE DEL RISCHIO: TRATTENERE E TRASFERIRE



▶ **SLIDE 16, 17 e 18:** si ragiona sulla possibilità di trattenere o trasferire i rischi, analizzando insieme ai ragazzi gli esempi proposti.

▶ **SLIDE 19:** si presenta la matrice del Risk Management, avviando un brainstorming sulla gestione di possibili tipologie di rischio.



LAVORO A PICCOLI GRUPPI

Si propongono agli studenti:



▶ **FOGLIO DI LAVORO 1**, dove viene richiesto di identificare in un luogo di lavoro le misure di prevenzione e protezione, affrontate nelle slide 14 e 15.

▶ **FOGLIO DI LAVORO 2**, dove viene richiesto di individuare alcuni rischi, più o meno probabili, sulla base della matrice Risk Management affrontata nella slide 19.

Sul sito www.ioeirischi.it sono presenti altri Fogli di lavoro relativi a questa Unità da proporre alla classe.



PREVENZIONE e GESTIONE dei RISCHI

FOGLIO DI LAVORO

1

A LAVORO IN PICCOLI GRUPPI



Terminato il diploma vieni assunto come impiegato presso lo studio di un commercialista di Milano. Lo studio è composto dall'ufficio del titolare (alta libreria, una scrivania in noce su cui giace un computer e relativa stampante e una libreria che copre un'intera parete), un ufficio piuttosto grosso con quattro postazioni pc per le impiegate, alte scaffalature per i documenti dei clienti, grossa fotocopiatrice, server, un forno a microonde e un minifrigido da utilizzare nella pausa pranzo; infine un bagno cieco.

Il titolare ti chiede di stendere un regolamento interno per **limitare i rischi** di incidenti sul lavoro.

1. Quali altre informazioni sarebbero necessarie per svolgere il compito assegnato?

.....

.....

.....

.....

.....

2. Innanzitutto occorre individuare i **rischi più probabili** e indicare i **possibili danni**.

RISCHIO	PROBABILITÀ DI VERIFICA	DANNO	ENTITÀ DEL DANNO
.....	<input type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta	<input type="checkbox"/> Ridotto <input type="checkbox"/> Medio <input type="checkbox"/> Elevato
.....	<input type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta	<input type="checkbox"/> Ridotto <input type="checkbox"/> Medio <input type="checkbox"/> Elevato
.....	<input type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta	<input type="checkbox"/> Ridotto <input type="checkbox"/> Medio <input type="checkbox"/> Elevato
.....	<input type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta	<input type="checkbox"/> Ridotto <input type="checkbox"/> Medio <input type="checkbox"/> Elevato
.....	<input type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta	<input type="checkbox"/> Ridotto <input type="checkbox"/> Medio <input type="checkbox"/> Elevato

Sulla base dei rischi individuati, quali misure di prevenzione e protezione suggerisci?

RISCHIO	PREVENZIONE	PROTEZIONE
.....
.....
.....
.....
.....

PREVENZIONE e GESTIONE dei RISCHI

FOGLIO DI LAVORO

2

A ▶ LAVORO IN PICCOLI GRUPPI



Immedesimatevi in un Risk Manager e, osservando la matrice presentata dal docente, provate a elencare una serie di rischi secondo voi più o meno probabili e dalle conseguenze più o meno gravi, attribuendoli ai 4 campi di intervento del Risk Management.

1. Rischi da evitare o di cui rimuovere le cause

Perché

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

2. Rischi da autogestire o ridurre

Perché

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

3. Rischi da accettare

Perché

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

4. Rischi da condividere o trasferire

Perché

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Gruppo di lavoro composto da

Classe..... Data.....